

Il Presidente

Prot. 425/C

Roma, 17 maggio 2021

Illustre Dottor
Daniele Franco
Ministro dell'Economia e delle Finanze

Illustre Onorevole
Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

Illustre Onorevole
Luigi Di Maio
Ministro degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale

Egregi Ministri,

in questi ultimi tempi la nostra struttura industriale è messa a dura prova, oltre che dalle conseguenze della pandemia, dall'improvvisa accelerazione verso l'alto dei prezzi delle materie prime industriali (acciaio, plastica, legno), pesantemente aggravata dalla loro scarsità sul mercato, con la conseguente frattura tra domanda ed offerta che pare difficile colmare nel breve termine.

Le industrie che Confapi rappresenta, per essere competitive necessitano di disporre di materie prime in abbondante quantità e a prezzi equi. È stata la strategia del nostro Paese sin dal Dopoguerra quella di costruire grandi campioni industriali nella chimica e nella siderurgia per dotarci di materie primarie industriali e contribuire così a creare un terreno fertile su cui si è innestato il proficuo lavoro di milioni di Pmi.

Per questo motivo, e riferendoci in particolare al settore siderurgico, riteniamo quantomai necessario rimuovere l'ostacolo all'importazione di prodotti siderurgici derivante dall'introduzione, a partire dal luglio 2018, delle misure di salvaguardia all'importazione di ben 26 categorie di prodotti siderurgici (Regulation EU 2019/159).

Si tratta di misure che oggi stanno producendo un effetto di grave restrizione nell'offerta, con intere filiere gravemente danneggiate, produzioni rallentate, linee ferme con personale in cassa integrazione, costi quadruplicati in pochi mesi. Vicende che colpiscono tutte le industrie continentali in tutti i settori manifatturieri.

Non riteniamo aderente all'interesse nazionale - basato su un sistema industriale di trasformazione (anche) di materie prime siderurgiche - continuare nella limitazione alla loro importazione, soprattutto a fronte dei palesi e gravi effetti che stiamo subendo. E

Il Presidente

quindi auspichiamo che il Governo, attraverso la nostra Rappresentanza permanente a Bruxelles, intervenga rispetto alla proposta della Commissione di proseguire nelle misure di salvaguardia.

Ci preme anche sottolineare un ulteriore elemento: la Cina, lo scorso 28 Aprile, ha varato un provvedimento che pone un limite all'esportazione di prodotti siderurgici. Tale decisione trova le sue ragioni, da una parte nella valenza strategica e geopolitica di questi prodotti in una fase espansiva e, dall'altra, nella necessità di contenere la produzione, oggi orientata all'export, per ridurre le emissioni di Co2.

Per 146 prodotti siderurgici sono stati quindi tagliati i rimborsi all'esportazione che erano pari al 13% del valore esportato.

Questo significa che la ragione che fu alla base dell'introduzione delle misure di salvaguardia nel 2018, ovvero che l'eccesso di capacità produttiva di alcuni Paesi (tra cui la Cina) si riversasse nel nostro continente, non è più attuale e nemmeno ormai rispondente alle esigenze del periodo che stiamo vivendo.

Ci auguriamo quindi come Confederazione della piccola e media industria privata che il Governo possa recepire le nostre istanze e concretizzarle in una posizione a livello europeo che aiuti le nostre imprese in un momento di difficile ripartenza che deve e vuole essere sostenuta da fiducia e visione del futuro.

Restiamo a disposizione per ogni eventuale approfondimento.

Con i migliori saluti

Maurizio Casasco
